

RIPOSANO NEL SIGNORE
COLNAGO: Secci Antonina anni 85
 Brambilla Virginia anni 97
 De Luca Maria anni 57
CORNATE: Panzeri Maria anni 92
 Crippa Annunciata Eva anni 99
PORTO: Barzio Gian Mario anni 81

Per iscriversi al Canale WhatsApp della Comunità Pastorale inquadra il QR code con la fotocamera del tuo smartphone e clicca su iscriviti.



**SEGRETERIA PARROCCHIALE
CORNATE**

Martedì 10.15 - 11.30
 Mercoledì 15.30 - 18.30
COLNAGO - SALA SAN CARLO
 don Emidio: Mercoledì 10.00 - 11.30
PORTO
 don Emidio: Venerdì 15.30 - 16.30

**ATTENZIONE:
NUOVI ORARI SEGRETERIA**

Per raggiungere il sito più velocemente, inquadra questo QR code con la fotocamera del tuo smartphone e segui le indicazioni suggerite:



S. Alessandro
COLNAGO



S. Giorgio Martire
CORNATE D'ADDA



S. Giuseppe
PORTO D'ADDA



PARROCO	Don Emidio Rota	P.zza S. Giorgio, 14	Tel. 039 692131
VICARIO		Via A. Manzoni, 1	Tel. 039 695210
VICARIO	Don Manolo Lusetti	Via A. Volta, 54	Tel. 039 2182514
SCUOLA dell'INFANZIA PORTO	Via G. Garibaldi, 2	Tel. 039 692519	
SCUOLA dell'INFANZIA CORNATE	Via A. Volta, 50	Tel. 039 692050	
SCUOLA dell'INFANZIA COLNAGO	Via A. Manzoni, 32 Cell. 334 1235800	Tel. 039 6363879 Tel. 039 695274	
ORTORIO SACRO CUORE PORTO	Via 2 Giugno	Tel. 039 692519	
ORATORIO S. LUIGI CORNATE	Via A. Volta, 56	Tel. 039 2182514	
ORATORIO S. LUIGI COLNAGO	Via C. Biffi, 18	Tel. 039 695210	
CENTRO SPORTIVO S. Alessandro	Via Castello, 69	Tel. 039 6959193	
CINE TEATRO ARS CORNATE	Via A. Volta, 56	www.cineteatroars.it	



COMUNITA' PASTORALE
S. MARIA della ROCCHETTA
Cornate d'Adda

Camminiamo Insieme

INFORMATORE PARROCCHIALE

CATECHESI DEL SANTO PADRE LEONE XIV

**Piazza San Pietro
Mercoledì 27 maggio 2026**



Costituzione Sacrosanctum Concilium

2. La riforma della liturgia: tradizione e sviluppo

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Nell'Enciclica *Mediator Dei*, il Venerabile Pio XII scrive che «la Chiesa è un organismo vivente, e perciò, anche per quel che riguarda la sacra liturgia, ferma restando l'integrità del suo insegnamento, cresce e si sviluppa, adattandosi e conformandosi alle circostanze e alle esigenze che si verificano nel corso del tempo».

In piena continuità con questo principio, il Concilio Vaticano II nel Proemio della Costituzione *Sacrosanctum Concilium* riconosce come «suo dovere interessarsi in modo speciale anche della riforma e della promozione della liturgia». L'assise conciliare era stata riunita, infatti, con lo scopo «di far crescere sempre più la vita cristiana tra i fedeli, di meglio adattare alle esigenze del nostro tempo quelle istituzioni che sono soggette a mutamenti, di favorire tutto ciò che 1

In quel momento storico si avvertiva fortemente la necessità di un rinnovamento delle forme rituali, mediante le quali da secoli la Chiesa aveva realizzato la glorificazione di Dio e la santificazione del popolo cristiano. Grazie al Movimento liturgico era maturata la convinzione, espressa in seguito da San Giovanni Paolo II, che «esiste un legame strettissimo e organico tra il rinnovamento della liturgia e il rinnovamento di tutta la vita della Chiesa. La Chiesa non solo agisce, ma si esprime anche nella liturgia e dalla liturgia attinge le forze per la vita» (Lett. *Dominicae Cenae*, 13).

Per favorire l'accesso dei fedeli alla ricchezza dei doni di grazia dispensati dalla sacra liturgia, la Costituzione *Sacrosanctum Concilium* indica dunque con una formula molto efficace la direzione da seguire: «conservare la sana tradizione e aprire a un legittimo progresso».

Papa Benedetto XVI ha colto in questa dichiarazione d'intenti il «programma di riforma» dei Padri conciliari, «in equilibrio con la grande tradizione liturgica del passato e il futuro», notando come «non poche volte si contrappone in modo maldestro tradizione e progresso», mentre, «in realtà, i due concetti si integrano: la tradizione include essa stessa in qualche modo il progresso. Come a dire che il fiume della tradizione porta in sé anche la sua sorgente e tende verso la foce» (*Discorso ai partecipanti al Convegno nel 50° anniversario di fondazione del Pontificio Istituto Liturgico Sant'Anselmo*, 6 maggio 2011).

Il Concilio afferma la legittimità di tale progresso radicato nell'autentica Tradizione, distinguendo all'interno della liturgia «una parte immutabile, perché di istituzione divina», da «parti suscettibili di cambiamento, che nel corso dei tempi possono o anche devono variare, qualora in esse si fossero insinuati elementi meno rispondenti all'intima natura della stessa liturgia, o si fossero rese meno opportune». Mutamenti di questo genere sono avvenuti costantemente lungo i secoli al fine di consentire ai fedeli una fruttuosa partecipazione, per mezzo delle azioni rituali, al mistero pasquale di Cristo, fondamento della fede cristiana. Il culto della Chiesa si è dunque «incarnato» nelle forme culturali di ciascuna epoca ed è stato capace di influire su di esse e addirittura di trasformarle. La liturgia è stata così, per secoli, un motore di evangelizzazione. Oggi occorre rinnovare questa energia in continuità con l'autentica e viva tradizione cattolica, cioè secondo una dinamica volta a introdurre i credenti alla pienezza della verità.

Fate in modo che le parole del profeta «Io invece non ti dimenticherò mai» prendano la forma di un tenero e affettuoso incontro. «In un'epoca che tende a velocizzare e frammentare, la carne umana continua a chiedere di essere curata e riconosciuta da mani capaci di tenerezza, da menti attente e da parole buone. La cultura digitale moltiplica le connessioni e offre nuove possibilità di incontro; tuttavia, il cuore umano conserva un bisogno irrinunciabile di prossimità» (Lett. enc. *Magnifica humanitas*, 239).

La Chiesa conosce la sofferenza dei suoi figli più anziani, sa bene che troppo spesso si guarda a loro con pregiudizio e li si considera un peso; è consapevole che un'economia incentrata sul profitto indebolisce i legami familiari; sa che molti anziani vengono lasciati dai figli costretti a migrare o, in alcuni casi, a combattere in guerra. Per ognuno di questi motivi, è lieta di annunciare la promessa del Signore: «Io invece non ti dimenticherò mai!».

È dolce, ad ogni età, ma specialmente quando non si è più giovani, scoprire, come disse il Beato Giovanni Paolo I, che siamo destinatari «da parte di Dio di un amore intramontabile. Sappiamo: ha sempre gli occhi aperti su di noi, anche quando sembra ci sia notte. È papà; più ancora è madre». Anche se non viene spontaneo pensare così, la verità è che nemmeno da vecchi cessiamo di essere figli e figlie, e perciò resta valido, ogni giorno, l'invito a tornare tra le braccia di Dio, il cui amore è paterno e materno insieme.

Cari anziani e anziane, Papa Francesco parlava di voi come di un «nuovo popolo», in quanto il numero di persone avanti con l'età non è mai stato così alto nella storia umana. È allora quanto mai importante con voi, «nuovo popolo», riflettere su quale possa essere la nostra vocazione quando la fragilità, compagna dell'uomo fin dalla nascita, sembra prendere il sopravvento. Mi sento di dirvi: non abbiate paura della fragilità! Proprio questa debolezza cela in sé una nuova potenzialità che illumina anche le altre età della vita. Infatti, quando è accettata e riconosciuta, la fragilità «apre il cuore al sostegno vicendevole e all'invocazione di Colui che può donare ciò che nessun potere umano è in grado di garantire: la riconciliazione profonda dei cuori e con essa la pace vera».

Sorelle e fratelli anziani, vi ringrazio perché mi sostenete ogni giorno con le vostre preghiere, specialmente quando recitate il santo Rosario. Ricambio di cuore e vi lascio questo augurio: il Signore ci rinnovi sempre nella fede, nella speranza e nella carità, Lui che mai si dimentica di noi!

Dal Vaticano, 15 giugno 2026



VI GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

**Festa dei Santi
Gioacchino ed Anna
26 luglio 2026**

Cari fratelli e sorelle,

per bocca del profeta Isaia il Signore promette che non si dimenticherà mai di nessuno di noi. Ci assicura che i nostri volti li porta disegnati sulle palme delle sue mani e che il suo amore è più grande di quello di una madre per suo figlio. Il profeta ci lascia intravedere un dialogo intimo e serrato nel quale Dio si rivolge a ciascuno e al popolo stesso dandogli del "tu". Anche oggi possiamo leggere queste parole riferite a ciascuno di noi, e ognuno può sentire quel "Non ti dimenticherò mai" rivolto a sé.

Sono parole che riempiono di consolazione e di fiducia. Esse sono la risposta a un angoscioso sentimento che agita il cuore: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». Quante volte nella Sacra Scrittura, in particolare nei Salmi, la preghiera nasce dallo smarrimento di chi ha l'impressione che la propria vita non rivesta interesse per nessuno e venga trascurata! La dolorosa sensazione di essere dimenticati accomuna purtroppo molte persone, e tra queste non poche sono anziane.

L'amore di Dio, che invece non dimentica nessuno, si offre come atto di giustizia e risposta all'anonimato, nel quale troppo spesso la vita umana finisce per smarrirsi. Sopra le esistenze di molti anziani, in particolare, sembra essere disteso un velo che sfuma i tratti dei volti e ammantava di oblio. È quello che accade nelle case dove regna la solitudine, e anche in quei luoghi di ricovero dove la singolarità di ogni persona rischia di essere ridotta al numero del suo letto o alla sua patologia.

La celebrazione della Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani è un'opportunità per riscoprire che la Chiesa è chiamata a essere madre di tutti e che ad ogni età è sempre possibile scoprirsi figli e figlie di Dio. Questa Giornata sia dunque uno stimolo per tutti, in particolare per i più giovani, a riprendere la bella abitudine di visitare i propri nonni, gli anziani della famiglia, e anche coloro che non ricevono alcuna visita. Portate loro, con questo messaggio e la vostra presenza, la vicinanza e l'affetto del Papa.

Si comprende allora perché i Padri conciliari abbiano raccomandato che la revisione dei riti, quando corrisponde a «una vera e accertata utilità della Chiesa», sia sempre compiuta «con l'avvertenza che le nuove forme in qualche modo scaturiscano organicamente da quelle esistenti». Per il bene di tutta la Chiesa, ogni riforma dev'essere sempre «preceduta da un'accurata ricerca teologica, storica e pastorale». Il Magistero conciliare, in questo modo, invita a evitare il disorientamento dei fedeli, dissuadendo chiunque dall'aggiungere o togliere o modificare qualcosa, in materia liturgica, di propria iniziativa. Il progresso evocato dalla Costituzione conciliare non compromette affatto la comunione ecclesiale: intende piuttosto confermarla e favorirla.

Esorto pertanto tutti coloro che sono chiamati a preparare la celebrazione dei divini misteri, in particolare i sacerdoti che esercitano il ministero della presidenza liturgica, a custodire sempre quel rispetto dei testi e degli ordinamenti della liturgia che nasce dall'atteggiamento interiore di disponibilità e di affidamento a Dio, manifestando umiltà davanti alla sua grandezza e fedeltà sincera alla comunione ecclesiale.



CALENDARIO CELEBRAZIONI LITURGICHE

GIORNO	RICORRENZA	COLNAGO	CORNATE	PORTO
Lunedì 13 luglio	Feria del tempo ordinario	8.00 S. Messa: SOSPESA	9.15 S. Messa: Airoidi Luigi	17.00 S. Messa: Riva Enrico e Nava Cornelia
Martedì 14	S. Camillo de Lellis, presbitero	8.00 S. Messa: Ciocca Mario, Cavalleri Carlo e Pagani Antonia	9.15 S. Messa: Galbiati Luigi Franco Brambilla Eugenia	17.00 S. Messa: SOSPESA
Mercoledì 15	S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa	8.00 S. Messa: Don Egidio Moro	9.15 S. Messa: SOSPESA	17.00 S. Messa: Fratelli Riva, Teresa, Guido, Bortolo e nonni
Giovedì 16	Beata Vergine Maria del Monte Carmelo	17.30 S. Messa: Cantù Gloria, Biffi Giancarlo, Monzani Ambrogio ed Elvira	9.15 S. Messa: Famiglie Brambilla e Crespi	17.00 S. Messa: SOSPESA
Venerdì 17	S. Marcellina, vergine	8.00 S. Messa: Visconti Ferruccio, Visconti Carlo e Musitelli Elvira	9.15 S. Messa: Colombo Giuseppe, Fam. Scotti e Vimercati Formenti Giovanna, Gandelli Agostino e Olivari Serafina	17.00 S. Messa:
Sabato 18	Feria del tempo ordinario	18.30 S. Messa: Tamborini Renato e Mattavelli Vittoria, Scotti Regina e Mattavelli Francesco	18.00 S. Messa: Casati Raffaele - Dossi Mosè, Adele e figli Colnaghi Camillo e Defunti 1946 Marchesi Maria e defunti 1943	17.00 S. Messa:
Domenica 19 luglio	SEDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	10.30 S. Messa: Zucchetti Claudio Colaprice Salvatore e Scarazzini Ginetta	11.00 S. Messa: Airoidi Mario e Casati Virginia Familiari Brivio Cesare	9.30 S. Messa:
Lunedì 20	S. Apollinare, vescovo e martire	8.00 S. Messa: SOSPESA	9.15 S. Messa: Sottocorno Ernesta e Parma Francesco (Legato)	17.00 S. Messa:
Martedì 21	S. Lorenzo da Brindisi, presbitero e dottore della Chiesa	8.00 S. Messa: Colnaghi Ambrogio e famiglia	9.15 S. Messa: Perego Carlo	17.00 S. Messa: SOSPESA
Mercoledì 22	S. Maria Maddalena	8.00 S. Messa: Visconti Romana Colnaghi Camilla e Panzeri Amalia	9.15 S. Messa: SOSPESA	17.00 S. Messa:
Giovedì 23	S. Brigida, religiosa e patrona d'Europa	17.30 S. Messa:	9.15 S. Messa: Rossi Domenico Brivio Emilio, Mariangela, Ambrogio, Eutimia	17.00 S. Messa: SOSPESA
Venerdì 24	S. Charbel Makhlûf, presbitero	8.00 S. Messa:	9.15 S. Messa: Scotti Don Franco	17.00 S. Messa: Frigerio Pietro e genitori
Sabato 25	S. Giacomo, apostolo	18.30 S. Messa: Valtolina Cesare Marcandalli Alessandro Biffi Teresa e Despini Luigi	18.00 S. Messa: Cereda Luigia e Colnaghi Giuseppe Sala Luigi ed Eugenia Colnaghi Carla Rosa Marchesi Maria e Defunti 1943	17.00 S. Messa:
Domenica 26 luglio	DICIASSETTESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Giornata mondiale dei nonni e anziani</i>	10.30 S. Messa: Guindani Annamaria e Giuseppe	11.00 S. Messa: Brivio Giuseppe e Sala Angelina	9.30 S. Messa: Carella Gabriele